

COMUNICATO STAMPA

Secondo una autorevole ricerca americana

La maggior parte degli spezzoni di pneumatici sulle strade non viene dai ricostruiti

Soltanto il 2% degli spezzoni di pneumatici che si trovano sulle strade deriva da gomme ricostruite. Questo dato è stato fornito dal TRIB (Tire Retread Information Bureau), un'autorevole fonte specializzata americana, ed è ricavato da una ricerca condotta negli Stati Uniti analizzando un campione di 1.070 spezzoni di pneumatici raccolti sulle strade. Secondo l'Airp, l'Associazione Italiana Ricostruttori di pneumatici, non vi sono però ragioni per ritenere che la situazione sia sostanzialmente diversa in Europa e in Italia. Il dato del TRIB è comunque sorprendente e smentisce chiaramente una convinzione molto diffusa e cioè che i pezzi di pneumatici che si rinvenivano sulle strade provengano essenzialmente dai ricostruiti.

In effetti non è così e le ragioni sono di carattere tecnico. La maggior parte degli scoppi e dei danneggiamenti dei pneumatici con perdita di parti del battistrada e delle carcasse è dovuta a insufficiente gonfiaggio, carico eccessivo, velocità superiore a quella consentita dalle norme tecniche o comunque ad errori nella manutenzione o nella condotta dei conducenti. È evidente che gli inconvenienti derivanti da queste cause possono riguardare sia i pneumatici nel primo ciclo di vita (cioè quelli acquistati nuovi) che i ricostruiti.

Né è fondata la tesi secondo la quale nel ricostruito si possono più facilmente verificare distacchi del battistrada perché l'applicazione di una nuova fascia battistrada ad una carcassa di pneumatico da ricostruire avviene attraverso un processo di vulcanizzazione che trasforma struttura portante e battistrada in un tutto unico.

Anche il profano può verificare questa situazione: gli spezzoni di pneumatici che si vedono a volte ai lati delle strade terminano con dei filamenti che altro non sono che parti strutturali del pneumatico: non è quindi il battistrada ad essersi staccato, ma la carcassa ad avere ceduto, in molti casi per difetti di manutenzione dell'utente.

Naturalmente è necessario che la ricostruzione sia stata eseguita seguendo le regole di buona fabbricazione ed in particolare con l'osservanza delle norme Ece Onu 108 e 109 emanate dalla Commissione Economica dell'Onu per l'Europa. Queste regole vengono già seguite dalla maggior parte dei ricostruttori italiani ma a maggior tutela dei consumatori, l'Airp ha richiesto che il Governo le renda obbligatorie anche in Italia come avviene in numerosi altri paesi europei.

Bologna, 4 agosto 2004